

# "Riduttivo parlare solo di Cra: la non autosufficienza ha bisogno di risorse dal Governo"

Lo Spi Cgil di Parma: "La legge 33/2023 è rimasta lettera morta, senza adeguato finanziamento. Regioni e Comuni non possono fare da soli"



**Redazione**

21 agosto 2026 10:57



“La non autosufficienza è una delle grandi sfide sociali del nostro Paese e dobbiamo affrontarla, guardando soprattutto al futuro”. Lo scrive lo Spi Cgil di Parma.

"In Italia sono circa 4 milioni gli anziani non autosufficienti. Nel 2024 gli over 65 ospitati nelle strutture residenziali erano circa 291 mila, di cui quasi 239 mila non autosufficienti. Significa che la stragrande maggioranza delle persone non autosufficienti vive fuori dalle strutture, soprattutto a domicilio, sostenuta dalle famiglie, dai caregiver e dai servizi territoriali.

Anche in Emilia-Romagna la dimensione del problema è evidente: gli anziani non autosufficienti sono circa 235 mila, a fronte di 15.983 posti CRA contrattualizzati e finanziati. Nel 2024 gli inserimenti complessivi nelle CRA sono stati 28.798.

Numeri che dimostrano quanto sia riduttivo affrontare il tema della non autosufficienza soltanto attraverso la residenzialità. Servono CRA quando necessarie, ma soprattutto assistenza domiciliare, sostegno ai caregiver, servizi territoriali, centri diurni, sollievo e nuove forme di abitare, come co-housing, coabitazione solidale e social housing.

Il Comune di Parma ha fatto la propria parte mettendo in rete servizi e interventi rivolti alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie. Anche la Regione Emilia-Romagna sostiene il sistema con risorse importanti: nel 2024 oltre 600 milioni di euro sono stati destinati alla non autosufficienza.

Ma Comuni e Regioni non possono essere lasciati soli.

La legge 33/2023 ha indicato una strada innovativa, rafforzando la domiciliarità, l'integrazione sociosanitaria, il sostegno alle famiglie e ai caregiver e nuove forme di abitare e di prossimità. Per renderla concreta servono però risorse adeguate: le stime indicano un fabbisogno aggiuntivo nell'ordine di 5-7 miliardi di euro all'anno.

Il Governo deve quindi fare la propria parte e finanziare adeguatamente la legge 33/2023 nella legge di bilancio: "Non vorremmo sentire nuovamente la cantilena sulla mancanza di risorse -precisa Valentina Anelli, segretaria generale Spi Cgil Parma- si tratta di scelte precise. Le risorse che ci sono vanno orientate diversamente (rispetto alle spese militari ad esempio) e dobbiamo farlo ora. Gli anziani aumenteranno e cresceranno anche quelli che vivono soli. Il modello nel quale la famiglia sostiene quasi da sola il peso della non autosufficienza sarà sempre meno praticabile. Non possiamo aspettare che l'emergenza diventi insostenibile".

Comuni, Regioni e famiglie stanno facendo la loro parte. Ora serve che anche lo Stato faccia la propria, con risorse adeguate e strutturali per costruire una vera politica nazionale della non autosufficienza".